

La mostra sul pittore che ha passato tutta la sua esistenza cercando di raccontare la bellezza nascosta

New York rende omaggio a Alex Katz con la retrospettiva *Gathering*: in scena 200 lavori che hanno il potere di lenire i dolori del nostro tempo.



Di [Germano D'Acquisto](#) 14/10/2022



È uno degli artisti più osannati del nostro tempo, pur appartenendo a un tempo passato. **Alex Katz** a 95 anni suonati è il pittore più contemporaneo che c'è perché contemporanea è la sua pittura e la nostra fame di bellezza. Una fame acuita ancor di più in questi giorni di autunno, dopo anni di pandemia e mesi di guerra. Solo la bellezza ci salverà, diceva Dostoevskij. E l'assunto sembra essere confermato dai direttori dei musei di mezzo mondo, che da anni ormai si contendono le retrospettive di questo gigante della pittura a stelle e strisce (in Italia a luglio era stato al Mart di Rovereto).

L'ultima istituzione, in ordine di tempo, che è riuscita nell'intento è il **Guggenheim di New York** che a partire dal 21 ottobre dedica al maestro la mostra-omaggio *Gathering*. In scena 200 lavori allestiti fra la rotonda progettata da Frank Lloyd Wright e l'adiacente Tower Gallery che ci parlano dell'universo katziano: volti di donna in primissimo piano, alberi e boschi e notturni dolcissimi. È stato lo stesso Katz a lavorare all'esposizione che proseguirà fino al 20 febbraio 2023. Il titolo *Gathering*, si ispira alla poesia *Salute* scritta nel 1951 dall'amico James Schuyler e fa riferimento allo studio del mondo visibile evocato in quei versi.

marie claire

MONICA DE CARDENAS

La mostra accoglie tutto il suo universo creativo. Si apre con gli schizzi realizzati sulla metropolitana di New York negli anni 40 quando era solo uno studente per culminare con i paesaggi immersivi che hanno dominato la sua produzione degli ultimi anni. “L’eternità esiste in minuti di assoluta consapevolezza”, scriveva il pittore agli inizi degli anni 60. “La pittura, quando ha successo, sembra essere un riflesso di questa condizione”. Esploso verso la metà del secolo scorso, Alex ha creato uno stile tutto suo che in molti, sbagliando clamorosamente, hanno definito pop. Lui è stato tutt’altro. Ha preso la pittura figurativa e le immagini dei film e dei cartelloni pubblicitari ed ha mescolato il tutto con l’espressionismo astratto americano. Ha scelto come teatro dei suoi racconti su tela la città del cuore, New York, e le coste del Maine. Ha passato tutta la sua esistenza cercando di raccontare la bellezza nascosta dietro uno scambio di sguardi tra amici o dietro un raggio di luce filtrato attraverso gli alberi. Ha dipinto “cose veloci che passano” coinvolgendo amici e colleghi. Ha documentato una comunità in evoluzione di poeti, ballerini, musicisti e critici che hanno animato l’avanguardia della Grande Mela nel ‘900. Nel folto gruppo c’erano Frank O’Hara, Robert Rauschenberg, Paul Taylor, LeRoi Jones (poi Amiri Baraka), Joe Brainard, Kynaston McShine, Anne Waldman, John Ashbery, Meredith Monk, Allen Ginsberg, Mariko Mori, Bill T. Jones e Joan Jonas. Ma ha soprattutto reso omaggio all’amore, che ha sempre avuto i lineamenti della moglie Ada, affermata biologa e musa ispiratrice, ritratta infinite volte. “Il primo appuntamento con lei è stato a un concerto di Billie Holiday”, mi ha confessato un giorno l’artista durante un’intervista a Marie Claire. Billie Holiday, ma ci pensate?

Due curiosità. La prima: l’esibizione newyorkese sarà accompagnata da un catalogo che oltre ai soliti saggi includerà un Sourcebook di 36 fra poesie e scritti firmati da letterati che hanno voluto rendere omaggio all’opera del pittore originario di Brooklyn dagli anni 50 fino ai giorni nostri. La seconda: gli spazi del Guggenheim il 25 e 26 ottobre faranno da palcoscenico a un vero e proprio show di danza: la Paul Taylor Dance Company mette in scena *Polaris*, una collaborazione del 1976 coreografata da Paul Taylor con scenografie e costumi realizzati proprio da Katz.



Alex Katz, Departure (Ada), 2016. © 2022 Alex Katz / Licensed by VAGA at Artist Rights Society (ARS), New York. Photo: Courtesy Collection of Marguerite Steed Hoffman

Alex Katz, Untitled Cityscape 4, 2014.
© 2022 Alex Katz / Licensed by VAGA at Artists Rights Society (ARS), New York Photo: © Paul Takeuchi 2022